

LETTERA DEL VISITATORE APOSTOLICO

(Ai Padri Guardiani delle Case Mariane dei Frati Francescani dell'Immacolata)

Carissimo Padre Guardiano,

nella qualità di Visitatore Apostolico per tutte le case e i sodali della Congregazione dei Frati Francescani dell'Immacolata, ti chiedo quanto segue:

1. In un momento di preghiera alla Madonna del Buon Consiglio per la buona riuscita della Visita Apostolica, da te promosso appena ricevi la presente:
 - A. Leggi la mail che a settembre il Superiore Generale unitamente al Consiglio ti ha spedito;
 - B. Consegna ad ogni Professo Solenne presente nella Casa Mariana e attraverso il Vicario ai Professi Solenni presenti nelle Filiali tutto il Materiale allegato:
 1. Lettera del Visitatore Apostolico ai Padri Guardiani delle Case Mariane dei Frati Francescani dell'Immacolata;
 2. Lettera del Visitatore Apostolico a tutti i Professi Solenni dell'Istituto Frati Francescani dell'Immacolata;
 3. Questionario personale;
 4. Decreto di Nomina Del Visitatore Apostolico;
 5. Normativa liturgica per il "Vetus Ordo".
2. Fai in modo che ognuno, liberamente e in coscienza, senz'alcuna interferenza, risponda al questionario allegato e lo spedisca personalmente ai miei indirizzi.

Roma, 1 novembre 2012, Solennità di Tutti i Santi

Il Visitatore Apostolico
Mons. Vito Angelo TODISCO

Mons. Vito Angelo TODISCO
Rota Romana, Palazzo della Cancelleria
Piazza della Cancelleria n.1, 00186 ROMA

oooooooo

Mons. Vito Angelo TODISCO
P.zza S. Callisto, n. 16, 00153 ROMA

oooooooo

e-mail (vitoangelotodisco@libero.it)

LETTERA DEL VISITATORE APOSTOLICO

(A tutti i Professi Solenni dell'Istituto Frati Francescani dell'Immacolata)

Carissimo,

Ti è ormai noto (vedi Nomina allegata) che la Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le società di Vita Apostolica, in data 5 luglio 2012, «attese le informazioni pervenute circa un notevole disagio sorto tra i religiosi della Congregazione dei Frati Francescani dell'Immacolata a motivo dello stile di governo e delle decisioni recentemente adottate dal Superiore Generale, il Reverendo Padre Stefano M. Manelli» mi ha nominato Visitatore Apostolico *ad inquirendum et referendum* per tutte le case e i sodali della Congregazione dei Frati Francescani dell'Immacolata «*al fine di tutelare i valori dell'unità e della comunione fraterna*».

Sarà mio compito trasmettere alla Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le società di Vita Apostolica una dettagliata relazione «*relativamente allo stato delle comunità visitate e della vita di comunione fraterna, allo stile di governo del Superiore Generale ed alle sue decisioni soprattutto in materia liturgica, alla formazione dei giovani religiosi e dei candidati al sacerdozio, ai rapporti con la Congregazione delle Suore Francescane dell'Immacolata*». Dopo aver comunicato la mia accettazione - non senza esitazione e preoccupazione, per il servizio richiestomi, ma certamente con la gioia di poter condividere l'esperienza del vostro cammino di vita cristiana - ho già incontrato il tuo Superiore Generale, il Consiglio Generale e anche alcuni tuoi confratelli ed ho ricevuto già una serie di lettere e comunicazioni sulle questioni indicate dalla Congregazione.

Adesso, per svolgere al meglio il compito affidatomi, vorrei conoscere i dati essenziali della tua vita e soprattutto il tuo pensiero e le tue opinioni riguardo alle questioni indicate dalla Congregazione.

Pertanto ti allego un questionario alle cui domande dovrai, in coscienza e nella massima segretezza, rispondere.

Lo stesso questionario, senza portarlo a conoscenza di terzi (né confratelli, né Guardiano), deve essere da te spedito in busta chiusa ad uno dei miei indirizzi (se ti ritieni condizionato da qualcuno nella libertà del tuo giudizio, utilizza qualsiasi strumento per comunicarmi il tuo pensiero e le tue opinioni).

Affido questo tempo al Signore e alla Madonna, Madre del Buon Consiglio, e per questo ti esorto a recitare ogni giorno, al termine delle Lodi e dei Vespri, una preghiera per la buona riuscita della Visita.

Roma, 1 novembre 2012, Solennità di Tutti i Santi

Mons. Vito Angelo TODISCO

Mons. Vito Angelo TODISCO
Rota Romana, Palazzo della Cancelleria
Piazza della Cancelleria n.1, 00186 ROMA

oooooooo

Mons. Vito Angelo TODISCO
P.zza S. Callisto, n. 16, 00153 ROMA

oooooooo

e-mail (vitoangelotodisco@libero.it)

DATI ANAGRAFICI

Nome..... (da Professo)..... Cognome.....
nato il .../.../..... nel Comune di..... Nazione.....
Cittadinanza.....

■ ■ ■ ■ ■

CURRICULA STUDIORUM

Diploma di Scuola Superiore il .../.../..... presso l'Istituto..... in.....
Baccellierato il .../.../..... presso la Facoltà Teol..... in.....
Licenza in..... il .../.../.....
 presso la Facoltà Teol..... in.....
Dottorato in..... il .../.../.....
 presso la Facoltà Teol..... in.....

■ ■ ■ ■ ■

VITA RELIGIOSA

Seminario Minore dal.../.../..... al.../.../..... presso il Sem.....
Seminario Maggiore dal.../.../..... al.../.../..... presso il Sem.....
Ingresso nell'Istituto F. I. il .../.../..... direttamente (SI - NO)
 proveniente da.....
Postulando nell'Istituto F. I. dal.../.../..... al.../.../..... nella Casa
Noviziato nell'Istituto F. I. dal.../.../..... al.../.../..... nella Casa
Professione temporanea dal.../.../... al.../.../... - dal.../.../... al.../.../... - dal.../.../... al.../.../...
Professione Solenne il .../.../..... nella Casa
Lingue conosciute.....

■ ■ ■ ■ ■

ORDINI SACRI

Lettorato il .../.../.... - Accollato il .../.../.... - Diaconato il .../.../.... Presbiterato il .../.../....

■ ■ ■ ■ ■

UFFICI SVOLTI NELL'ISTITUTO F.I.

..... in dal.../.../..... al.../.../.....
..... in dal.../.../..... al.../.../.....
..... in dal.../.../..... al.../.../.....
..... in dal.../.../..... al.../.../.....
..... in dal.../.../..... al.../.../.....
..... in dal.../.../..... al.../.../.....
..... in dal.../.../..... al.../.../.....
..... in dal.../.../..... al.../.../.....
..... in dal.../.../..... al.../.../.....

Perché sei entrato nell' ISTITUTO F. I.?

.....
.....
.....
.....

■□□□□

Ritieni oggi soddisfatte le tue motivazioni iniziali?
(Motiva sia la risposta affermativa, sia la risposta negativa)

.....
.....
.....
.....

■□□□□

QUESTIONI PARTICOLARI

(sulle seguenti questioni, oltre allo spazio riservato in questi fogli, puoi allegarmi e/o inviarmi tutte le tue considerazioni anche in altri modi (e-mail - lettere).

1. Qual è la tua opinione sullo stile di governo del Superiore Generale?

.....
.....
.....
.....

■□□□□

2. Qual è la tua opinione sulle decisioni del Superiore Generale in materia liturgica?

.....
.....
.....
.....
.....

■□□□□

3. Qual è la tua opinione sulle decisioni del Superiore Generale in riferimento alla formazione dei giovani religiosi e dei candidati al sacerdozio?

.....
.....
.....
.....

■□■□■□

4. Qual è la tua opinione sui rapporti del Superiore Generale con la Congregazione delle Suore Francescane dell'Immacolata?

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

■□■□■□

5. Qual è la tua opinione sui rapporti del Superiore Generale con il Consiglio Generale?

.....
.....
.....
.....

■□■□■□

6. Qual è la tua opinione sulla collaborazione nel governo dell'Istituto tra il Superiore Generale e il Consiglio Generale?

.....
.....
.....
.....

■□■□■□

7. Che frequenza di contatti hai con il Superiore Generale ed i membri del Consiglio Generale?

.....
.....

■□■□■□

8. Ritieni che l'introduzione definitiva della forma straordinaria nell'Istituto:

è un bene:

SI (perché.....)

NO (perché.....)

aiuta la comunione tra i membri:

SI (perché.....)

NO (perché.....)

risponde alle esigenze dell'evangelizzazione:

SI (perché.....)

NO (perché.....)

risponde alle esigenze di spiritualità dell'uomo contemporaneo:

SI (perché.....)

NO (perché.....)

risponde ai desideri del Superiore Generale:

SI (perché.....)

NO (perché.....)

è richiesta dal Concilio Vaticano II:

SI (perché.....)

NO (perché.....)

Risponde alla "mens" del Santo Padre:

(perché.....
.....
.....)

_____:

(perché.....
.....
.....)

_____:

(perché.....
.....
.....)



9. Ritieni che l'introduzione della forma straordinaria nell'Istituto sia voluta:

dal Papa

SI(perché.....)

NO (perché.....)

dal Capitolo Generale

SI (perché.....)

NO (perché.....)

dal Superiore Generale

SI (perché.....)

NO (perché.....)

dal Consiglio Generale

SI (perché.....)

NO (perché.....)

dal Capitolo della tua Comunità

SI (perché.....)

NO (perché.....)

■□■□■□

10 Ritieni che l'introduzione della forma straordinaria nell'Istituto soddisfi la tua spiritualità?

SI (perché.....)

.....)

NO (perché.....)

.....)

■□■□■□

11. Se dovessi scegliere tu tra le due forme (Ordinaria e straordinaria), per tutti i membri dell'Istituto, quale e perché sceglieresti?

(.....)

.....)

.....)

.....)

■□■□■□

12. Qual è secondo te l'Organo di Governo preposto dalle Costituzioni dei F.I. per l'introduzione della forma straordinaria nell'Istituto?

(.....)

■□■□■□

A proposito dell'introduzione della forma straordinaria nell'Istituto, il libro dei Verbali alle pagine 49-50 (allegate integralmente alla fine del questionario) del Capitolo Generale affermano quanto segue:

« [...] Viene chiesto poi se l'applicazione del "Motu proprio" di Benedetto XVI sulla Messa Tridentina comparirà nel Direttorio e quale dovrà essere la frequenza, nella settimana, della sua celebrazione. Padre Stefano risponde che si dovrebbe arrivare ad una stabilità quotidiana ove fosse possibile. Viene poi chiesto come procedere nelle parrocchie o diocesi dove non c'è la sensibilità a questo rito e come risolvere la ritrasmissione radiofonica di questa Messa che prevede molte preghiere silenziose. I capitolari convengono sulla superabilità di questi problemi e p.

Stefano sottolinea la convenienza soprattutto per la Messa conventuale, dove possibile. Per la differenza del calendario liturgico, infine, si aspetta un nuovo documento del Papa. Riguardo le direttive di ordine interno, il Consiglio Generale redigerà un protocollo applicativo in funzione di questo documento pontificio.»

Ecco la foto delle pagine 49-50 dei Verbali del Capitolo Generale:

Viene chiesto poi se l'applicazione del "Missa Propria" di Benedetto XVI sulla Messa Tridentina compaia nel Direttorio, e quale dovrà essere la frequenza, nella settimana, della sua celebrazione.

P. Stefano risponde che si dovrebbe arrivare ad una stabilità quotidiana ove fosse possibile.

Viene poi chiesto come procedere nelle parrocchie o diocesi dove non c'è la sensibilità a questo atto e come risolvere la situazione ridotta di questa Messa che preside nelle preghiere silenziose.

Il Capitolo convergono sulla sensibilità di questi problemi e

P. Stefano sottolinea la convenienza soprattutto per la Messa conventuale,

ovvero possibile.

Per la differenza del calendario liturgico, infine, si aspetta un nuovo documento del Papa.

Riguardo le direttive di ordine interno, il Consiglio Generale redigerà un protocollo applicativo in funzione di questo documento pontificio.

13. Il Superiore Generale unitamente al Consiglio Generale, con la «NORMATIVA LITURGICA PER IL “VETUS ORDO”» del 21 novembre 2011, allegata al presente questionario, secondo te hanno agito andando al di là delle decisioni del Capitolo Generale del 2008 e creando qualche malcontento nell’Istituto, o hanno attuato nell’Istituto quanto previsto e dal Motu proprio *Summorum Pontificum* («Si communitates Institutorum vitae consecratae atque Societatum vitae apostolicae iuris sive pontificii sive dioecesani quae in celebratione conventuali seu “communitatis” in oratoriis propriis celebrationem sanctae Missae iuxta editionem Missalis Romani anno 1962 promulgatam habere cupiunt, id eis licet. Si singula communitas aut totum Institutum vel Societas tales celebrationes saepe vel plerumque vel permanenter perficere vult, res a Superioribus maioribus ad normam iuris et secundum leges et statuta particularia decernatur.»), dell’Istruzione della Pontificia Commissione Ecclesia Dei *Universae Ecclesiae* sull’applicazione della Lettera Apostolica Motu Proprio data *Summorum Pontificum* di S.S. BENEDETTO PP. XVI e dalle direttive date dal Capitolo Generale?

(.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

14. Se il Superiore Generale e il Consiglio Generale, con la «NORMATIVA LITURGICA PER IL “VETUS ORDO”» del 21 novembre 2011 fossero andati al di là di quanto stabilito nel Capitolo Generale del 2008 quale dovrebbe essere secondo te l’atteggiamento dei membri dell’Istituto?

Obbedire ciecamente, perché.....
.....
.....

Disubbidire, perché.....
.....
.....

Ritenere la Normativa non vincolante, perché.....
.....
.....

Chiedere la convocazione di un Capitolo Generale straordinario, perché.....
.....
.....

IN SINTESI BARRA LA VOCE CHE RITIENI PIÙ VALIDA IN RIFERIMENTO AGLI ARGOMENTI SOTTOSTANTI

Lo stile di governo del Superiore Generale.

Tutto va sostanzialmente bene	
Esistono problemi risolvibili dal Capitolo Generale Ordinario	
Esistono problemi gravi risolvibili da un Capitolo Generale Straordinario	
Esistono problemi gravissimi che richiedono il Commissariamento dell'Istituto	

Le decisioni del Superiore Generale in materia liturgica.

Tutto va sostanzialmente bene	
Esistono problemi risolvibili dal Capitolo Generale Ordinario	
Esistono problemi gravi risolvibili da un Capitolo Generale Straordinario	
Esistono problemi gravissimi che richiedono il Commissariamento dell'Istituto	

Le decisioni del Superiore Generale in riferimento alla formazione dei giovani religiosi e dei candidati al sacerdozio.

Tutto va sostanzialmente bene	
Esistono problemi risolvibili dal Capitolo Generale Ordinario	
Esistono problemi gravi risolvibili da un Capitolo Generale Straordinario	
Esistono problemi gravissimi che richiedono il Commissariamento dell'Istituto	

I rapporti del Superiore Generale con la Congregazione delle Suore Francescane dell'Immacolata.

Tutto va sostanzialmente bene	
Esistono problemi risolvibili dal Capitolo Generale Ordinario	
Esistono problemi gravi risolvibili da un Capitolo Generale Straordinario	
Esistono problemi gravissimi che richiedono il Commissariamento dell'Istituto	

Luogo e data di compilazione

(Dopo aver giurato *tacto pectore* di aver
risposto secondo coscienza e in verità)

Firma

P.S. Apponi la tua firma anche su ogni foglio del presente questionario.

e di apostolato -

Tra i progetti in attuazione si segnala -

L'aggregazione canonica delle Chiese dell'Immacolata l'attuazione del Motu Proprio di Benedetto XVI sulla Messa di S. Pio V, l'acquisto, con l'aiuto dei nostri laici, dell'Abbazia "Buon Consiglio".

Dopo l'esposizione che finisce con l'aspetto della più profonda partecipazione di ciascuno attraverso la "Scala Bianca" che è l'Immacolata ci sono delle domande e interventi dei capitulari.

A proposito dell'aggregazione canonica delle Chiese dell'Immacolata, occorre una formula che non ripeta lo stesso errore prodotto con le Suore Francescane dell'Immacolata dove, alla pag. 112 del nostro Statuto, si interpretava che è piuttosto il nostro Istituto che si sia aggregato a loro. La nuova edizione del Libro della Santificazione, con una più appropriata riformulazione indicata al T. 2, n. 7 del Direttorio, che sono questi due Istituti femminili che si sono aggregati al nostro e non il nostro al loro.

Viene chiesto poi se l'applicazione del "Motu Proprio" di Benedetto XVI sulla Messa Tridentina comparsa nel Direttorio e quale dovrà essere la frequenza, nella settimana, della sua celebrazione.

P. Stefano risponde che si dovrebbe arrivare ad una stabilità quotidiana ove fosse possibile.

Viene poi chiesto come procedere nelle parrocchie o diocesi dove non c'è la sensibilità a questo atto e come risolvere la situazione ridotta di questa Messa che prevale nelle preghiere silenziose.

I Capitulari convergono sulla opportunità di questi problemi e P. Stefano sottolinea la convenienza soprattutto per la Messa conventuale,

stare possibile.

Per la diffusione del calendario liturgico, infine, si aspetta un nuovo documento del Papa.

Ritornando le direttive di ordine interno, il Consiglio Generale redige un protocollo applicativo in favore di questo documento pontificio.

- Dopo una pausa di circa 10 minuti si riprendono i lavori verso le 11:00 con la Relazione sulla formazione dei religiosi di p. Bernardo H. Hoop (All. 3).

La relazione si divide in tre parti:

le vocazioni, le fasi formative, le problematiche e le proposte.

Sul primo punto si registra, per opera di Dio, un flusso costante di nuove vocazioni, sia nelle missioni che in Italia, USA e Australia.

In Brasile le nuove campagne vocazionali stanno dando buoni frutti. Da notare, però, soprattutto nelle missioni, che molti aspiranti e postulanti non arrivano al noviziato.

È un fenomeno comune anche ad altri Istituti religiosi, ma si auspica un'azione tesa ad aiutare la perseveranza dei candidati.

Quanto alle fasi formative, nell'ultimo sessennio c'è stata la nascita della costituzione di una casa destinata esclusivamente alla formazione dei postulanti presso il convento di Villa S. Lucia (FR) con un rettore che s'impiega in modo esclusivo a questo ministero.

Per i postulanti che vengono dall'estero è di primaria importanza una certa padronanza della lingua italiana, da far acquisire bene, per l'accompagnamento nelle lezioni e la direzione spirituale.

Un problema è la mancanza di sincerità nell'inizio del postulato, vero e proprio dovuto ai differenti tempi d'entrata

CONGREGAZIONE
PER GLI ISTITUTI DI VITA CONSACRATA
E LE SOCIETA DI VITA APOSTOLICA
Prot. n. 52741/2012

DECRETO

Tra i differenti modi in cui la Sede Apostolica esprime la sua sollecitudine nei confronti degli Istituti di vita consacrata, vi è la premura nel tutelare la loro coesione interna affinché, attraverso di essa, si rafforzi costantemente una serena comunione di intenti e di sentimenti tra i membri che compongono una Famiglia religiosa.

È infatti possibile che nella compagine di un Istituto, per motivi alquanto diversi, nascano tensioni ed incomprensioni lesive della comunione tanto necessaria sia per percorrere un comune cammino di maturazione umana e di santificazione personale (*La vita fraterna in comunità* n. 35), sia per testimoniare alla Chiesa ed al mondo l'origine divina della vocazione alla vita consacrata (ivi, n. 10), sia per offrire alla Chiesa un significativo servizio, espressione non solo di efficienza, zelo e competenza, ma soprattutto di autentico e profondo senso religioso (*Vita Consecrata*, n. 45).

Pertanto, attese le informazioni pervenute circa un notevole disagio sorto tra i religiosi della Congregazione dei Frati Francescani dell'Immacolata a motivo dello stile di governo e delle decisioni recentemente adottate dal Superiore Generale, il Reverendo Padre Stefano M. Manelli, questo Dicastero per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica, al fine di tutelare i valori dell'unità e della comunione fraterna, ha ritenuto opportuno nominare e con il presente Decreto nomina il

Rev.do Mons. VITO ANGELO TODISCO
Visitatore apostolico *ad inquirendum et referendum*
per tutte le case ed i Sodali
della Congregazione dei Frati Francescani dell'Immacolata.

Il suddetto Visitatore, al termine del suo ufficio, avrà il compito di trasmettere a questo Dicastero una dettagliata relazione del suo operato e di quanto riscontrato nella citata Famiglia religiosa, soprattutto relativamente allo stato delle comunità visitate e della vita di comunione fraterna, allo stile di governo del Superiore Generale ed alle sue decisioni soprattutto in materia liturgica, alla formazione dei giovani religiosi e dei candidati al sacerdozio, ai rapporti con la Congregazione delle Suore Francescane dell'Immacolata, indicando, in conclusione, quei suggerimenti che egli riterrà opportuni.

Nello svolgimento dell'incarico affidatogli il Visitatore può avvalersi della collaborazione di un convisitatore, da lui designato ed approvato da questo Dicastero.

Nonostante qualsiasi disposizione contraria.

Dato dal Vaticano, il 5 luglio 2012.

João Braz Card. de Aviz
Prefetto

†Joseph W. Tobin, C.Ss.R.
Arcivescovo Segretario



CONGREGAZIONE
PER GLI ISTITUTI DI VITA CONSACRATA
E LE SOCIETÀ DI VITA APOSTOLICA

Prot. n. 52741/2012

DECRETO

Tra i differenti modi in cui la Sede Apostolica esprime la sua sollecitudine nei confronti degli Istituti di vita consacrata, vi è la premura nel tutelare la loro coesione interna affinché, attraverso di essa, si rafforzi costantemente una serena comunione di intenti e di sentimenti tra i membri che compongono una Famiglia religiosa.

È infatti possibile che nella compagine di un Istituto, per motivi alquanto diversi, nascano tensioni ed incomprensioni lesive della comunione tanto necessaria sia per percorrere un comune cammino di maturazione umana e di santificazione personale (*La vita fraterna in comunità*, n. 35), sia per testimoniare alla Chiesa ed al mondo l'origine divina della vocazione alla vita consacrata (*ivi*, n. 10), sia per offrire alla Chiesa un significativo servizio, espressione non solo di efficienza, zelo e competenza, ma soprattutto di autentico e profondo senso religioso (*Vita Consecrata*, n. 45).

Pertanto, attese le informazioni pervenute circa un notevole disagio sorto tra i religiosi della Congregazione dei Frati Francescani dell'Immacolata a motivo dello stile di governo e delle decisioni recentemente adottate dal Superiore Generale, il Reverendo Padre Stefano M. Manelli, questo Dicastero per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica, al fine di tutelare i valori dell'unità e della comunione fraterna, ha ritenuto opportuno nominare e con il presente Decreto nomina il

Rev.do Mons. VITO ANGELO TODISCO
Visitatore apostolico *ad inquirendum et referendum*
per tutte le case ed i Sodali
della Congregazione dei Frati Francescani dell'Immacolata.

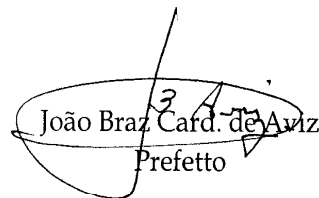
./.

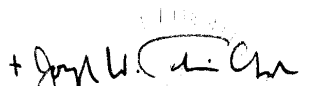
Il suddetto Visitatore, al termine del suo ufficio, avrà il compito di trasmettere a questo Dicastero una dettagliata relazione del suo operato e di quanto riscontrato nella citata Famiglia religiosa, soprattutto relativamente allo stato delle comunità visitate e della vita di comunione fraterna, allo stile di governo del Superiore Generale ed alle sue decisioni soprattutto in materia liturgica, alla formazione dei giovani religiosi e dei candidati al sacerdozio, ai rapporti con la Congregazione delle Suore Francescane dell'Immacolata, indicando, in conclusione, quei suggerimenti che egli riterrà opportuni.

Nello svolgimento dell'incarico affidatogli il Visitatore può avvalersi della collaborazione di un convisitatore, da lui designato ed approvato da questo Dicastero.

Nonostante qualsiasi disposizione contraria.

Dato dal Vaticano, il 5 luglio 2012.


João Braz Card. de Aviz
Prefetto


✠ Joseph W. Tobin, C.Ss.R.
Arcivescovo Segretario



Sede Generalizia
Fratelli Francescani dell'Immacolata
Via Boccea, 590 - Loc. Casalotti
00166 ROMA (RM)
Tel.: + 39 (06) 64468094 (Curia)
+ 39 (06) 91717822 (Segreteria Generale)
E-Mail: ffigcuria@gmail.com; segretgenfi@immacolata.com

Prot. n. 77/2011

Roma, 21 novembre 2011

A tutte le Case Mariane dei Fratelli Francescani dell'Immacolata

Oggetto: NORMATIVA LITURGICA PER IL "VETUS ORDO"

Carissimi confratelli,

In virtù della pubblicazione dell'istruzione *Universae Ecclesiae* sull'applicazione del Motu Proprio *Summorum Pontificum*, il nostro Consiglio generale, riunitosi a Casalucense il 7 novembre 2011, ha ritenuto opportuno decidere la posizione da assumere circa l'uso del *Vetus Ordo*.

Già nel Capitolo Generale del 2008, quando si prese in esame il Motu Proprio *Summorum Pontificum* di Benedetto XVI, si decise di rimandare ogni normativa per l'Istituto all'arrivo del secondo documento, *Universae Ecclesiae*, che è venuto alla luce il 13 maggio 2011.

In questi anni di attesa, attraverso le lettere del Ministro Generale, si è avuta soltanto l'esortazione - e mai l'imposizione - alla conoscenza e all'apprendimento del *Vetus Ordo*, sia per la celebrazione della S. Messa che per il Divino Ufficio.

La maggior parte delle nostre case accolse con generosità quest'esortazione riconoscendo, come afferma S. S. Benedetto XVI, che "non c'è nessuna contraddizione tra l'una e l'altra edizione del *Missale Romanum*. Nella storia della Liturgia c'è crescita e progresso, ma nessuna rottura. Ciò che per le generazioni anteriori era sacro, anche per noi resta sacro e grande, e non può essere improvvisamente del tutto proibito o, addirittura, giudicato dannoso. Ci fa bene a tutti conservare le ricchezze che sono cresciute nella fede e nella preghiera della Chiesa, e dar loro il giusto posto". (cfr. Lettera di Benedetto XVI ai vescovi di tutto il mondo per presentare il "Motu Proprio").

Il documento *Universae Ecclesiae* riaffermando il carattere di legge universale della *Summorum Pontificum* - e niente affatto di un *indulto* - ha dato la normativa sull'uso della liturgia romana antica; ed è appunto in funzione di questa normativa che il Consiglio Generale può prendere ora le seguenti decisioni che, al presente, paiono le più adeguate per il nostro Istituto, in attesa di altri eventuali sviluppi:

- 1) Per la celebrazione della S. Messa è consentito ad ogni sacerdote di celebrare ambo le forme del *Vetus* e del *Novus Ordo*. Dove sia possibile, tuttavia, in ogni Casa Mariana, la Santa Messa conventuale sia celebrata nella forma straordinaria (cfr. *Summorum Pontificum*, 3).

2) Nelle nostre case di formazione si provveda all'apprendimento adeguato delle celebrazioni, anche nella forma straordinaria, sia della Santa Messa che del Divino Ufficio (cfr. *Universae Ecclesiae*, 21).

3) Ci sia l'impegno - come dice il Papa Benedetto XVI - di offrire a tutti i fedeli la Liturgia Romana dell'*Usus Antiquior*, considerata tesoro prezioso da conservare (cfr. *Universae Ecclesiae*, 8 a).

4) Riguardo al Divino Ufficio si raccomanda che in ogni Casa Mariana, dove sia possibile, si studi il modo migliore di introdurre anche la recita del *Breviarum Romanum* che era in vigore nel 1962 (cfr. *Universae Ecclesiae*, n. 32).

a) La recita della Salmodia, da farsi *in piedi*, e la *levata notturna* per la recita del Mattutino (da stabilire con "discrezione"), corrispondono alle origini e alla più costante tradizione francescana, che risale al Serafico Padre e che è durata per otto secoli (cfr. FF 137, 264 (n.1), 405, 445, 1651, 1837, 2087-2088, 3200).

b) Per i grandi raduni dei frati nelle varie occasioni, l'uso della forma antica o nuova nella recita del Divino Ufficio sia deciso dal Padre superiore, in base alla maggioranza.

5) Per il nostro *Ritiro Mariano* di Amandola - Casa Mariana contemplativa per i frati - c'è sicuramente una possibilità di applicazione piena dell'*Usus antiquior* sia per la celebrazione della Santa Messa che per la recita del Divino Ufficio (sempre restando valida la possibilità di adoperare anche il *Novus Ordo*).

6) Anche per le *Case dell'Immacolata*, per i *Colombai* delle Suore Francescane dell'Immacolata e per i *Roseti* delle Clarisse dell'Immacolata, con le debite differenze e la necessaria "discrezione", possono adattarsi le stesse applicazioni delle norme per la Liturgia del *Vetus* e del *Novus Ordo*, riguardo alla Santa Messa e all'Ufficio divino, secondo il documento *Universae Ecclesiae* (cfr. n. 34, dove si dice che tutti i "sodales" di una famiglia religiosa - quindi anche i fratelli religiosi, le suore e le monache - sono abilitati al *Breviarium Romanum* del 1962).

Per concludere, non si può non raccomandare caldamente a tutti i frati e suore di esercitare sempre la carità fraterna, da parte di chi preferisce l'una o l'altra forma liturgica, evitando contrapposizioni o disprezzi, ma rispettando sempre la nobiltà dell'una e dell'altra forma.

Appare chiaro, infatti, che per la migliore e stabile applicazione di queste norme, siamo, ora, in fase di "assestamento" che esige tempo e pazienza per la gradualità della messa in opera, senza frotte o forzature.

L'Immacolata voglia concederci la più grande pazienza e fiducia per gli ostacoli o le difficoltà che si possono incontrare nell'assestare la volontà e il desiderio del Santo Padre.

Oremus ad invicem!

P. Bernardino M. Abate

P. Bernardino M. Abate
Segretario Generale FI